

Una risata seppellirà l'arroganza dei potenti

Valerio
Lucarelli



È alla fine ci siamo arrivati. È un gioco antico, che nel corso dei decenni si è perfezionato. Fino a divenire scientifico. La protesta monta. Manichini impiccati compaiono sugli alberi sfiniti di Corso Umberto. Le indagini della Digos rivelano che a metterli sono stati i circoli di Alleanza Nazionale. Manifestanti a Pianura attaccano la Polizia in tenuta antisommossa costringendola al-

la ritirata sotto una fitta sassaiola. Tra i partecipanti molti ragazzi che non abitano nel quartiere. La polizia ha il sospetto che siano giovani assoldati dalla camorra per fomentare la protesta. Non l'avremmo mai immaginato, vero? E tutto legittimo il leghista Roberto Calderoli a tuonare «Napoli non è Italia! Lì le leggi non valgono». È sincero il vicepresidente del Senato. Dice la verità. Da noi le leggi non valgono e lo sanno bene gli industriali del Nord che per decenni hanno sversato i loro liquami velenosi nelle nostre campagne. Più di un dio cattivo, sono

venuti a donarci la morte. Le connivenze con politica e camorra li garantivano da qualsiasi conseguenza. Da noi le leggi non esistono. Intanto il sindaco Iervolino ribadisce: «Dimettersi? Mai». Antonio Bassolino, la cui costosissima politica verso il problema rifiuti è stata fallimentare, almeno per i cittadini, aggiunge «Se servisse a qualcosa, mi dimetterei». Di fronte a un simile saccheggio non mi resta che aggrapparmi a quegli anarchici di fine ottocento che di fronte all'arroganza del potere replicavano «Una risata vi seppellirà».

***Scrittore**